

ISMETT

*Istituto di Ricovero
e Cura a Carattere
Scientifico*

DUVRI

**Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e
misure adottate per eliminare le interferenze**

Fase

GARA

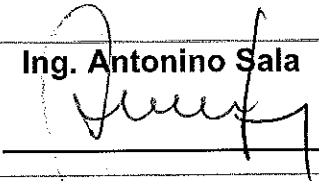
Oggetto gara

Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico
al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi,
5 Palermo

Committente

Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta
specializzazione, ISMETT srl – Sede Discesa dei Giudici,
4 – Palermo

RSPP

Ing. Antonino Sala


Data emissione:

26 Giugno 2018

Antonino Sala - Health and Safety Manager (RSPP) ISMETT - UPMC

Via E. Tricomi, 5 - 90127 Palermo, Italy

Tel. +39 0912192471 (direct)

Cell. +39 3386520487

Fax. +39 0912192244

asala@ismett.edu

Rev. 12 del 08.02.2016

filename: DUVRI Gara Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano sede clinica ISMETT 046 26.06.2018

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3	RESPONSABILITÀ	6
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI	6
5	LAVORATORI CHE COLLABORANO CON DITTA APPALTATRICE PER APPALTO	6
6	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E UPMC e ditte appaltatrici	7
6.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori	7
6.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori	7
6.3	Cantieri Temporanei	8
6.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura	8
7	OGGETTO DELL'APPALTO	9
7.1	Tipologia	9
7.2	Indirizzo luogo	9
7.3	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi	9
7.4	Durata garanzia post collaudo	9
7.5	Riferimenti contrattuali	9
7.6	Data di inizio dei lavori o del servizio	9
7.7	Giorni e orario dell'espletamento del servizio	9
7.8	Altre informazioni	9
8	Anagrafica Committente	10
8.1	Azienda committente	10
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza	10
9	Anagrafica Impresa Appaltatrice	11
9.1	Azienda Appaltatrice	11
9.2	Figure di riferimento per la sicurezza	11
10	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative	12
10.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione	12
10.2	Gestione delle attività lavorative	12
10.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	13
10.4	Violazione delle misure prescritte	15
11	Gestione dei rischi	16
11.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee	16
11.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi	17
11.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature	17
12	Valutazione dei rischi da interferenza	18
12.1	Introduzione	18
12.2	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze	18
12.3	Fattori di rischio presso i luoghi	20
12.4	Valutazioni dei rischi da interferenze attesi	21
13	Stima dei costi della sicurezza	22
13.1	Premessa	22
13.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza	23
14	Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze	24
15	Valutazioni conclusive	24

16	Sottoscrizione del Documento	25
	Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza	27
	Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza	29
	Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza	34

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), viene consegnato da **ISMETT srl** al Rappresentante Legale della ditta appaltatrice ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché indicare le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze e di quantificare i costi relativi alla sicurezza.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare;
- ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il DUVRI è da considerarsi un documento dinamico¹. Pertanto, questa versione preliminare del DUVRI dovrà essere necessariamente aggiornata dopo l'aggiudicazione della gara, quando si sarà in grado di conoscere l'organizzazione del lavoro della ditta aggiudicataria (numero di dipendenti, orario di lavoro, livelli di formazione, POS, etc) e le modalità di esecuzione dell'appalto.

Ulteriori aggiornamenti del DUVRI potrebbero rendersi necessari nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio, fosse necessario apportare varianti al contratto, oppure durante lo svolgimento dell'attività di cooperazione e coordinamento si rendesse necessario modificare alcune misure di prevenzione e protezione.

L'impresa appaltatrice nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, deve presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro e al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza già stimati.

Il DUVRI è da considerarsi quale allegato tecnico della documentazione di gara. La proposta per eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro 10 giorni dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del Committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato al contratto di appalto.

¹ Così come confermato nella Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05.03.08, nonché dalle Linee Guida emanate dalla Conferenza Stato - Regioni in data 20.03.08

Qualora la ditta aggiudicataria dovesse affidare parte dei lavori a una o più ditte terze, sarà necessario procedere alla nomina del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione e alla redazione del PSC, così come previsto dagli artt. 90 e 92 D.Lgs. 81/08.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** dell'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- ☐ Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- ☐ I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe.

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità sull'argomento in oggetto, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Dove non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, o altre misure a carico di **ISMETT srl**, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- a) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni
- b) D.Lgs. 18 aprile 2016 N. 50 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture integrato e modificato dal D.Lgs. 56/2017 in vigore dal 20 maggio 2017.

3 RESPONSABILITÀ

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- ☐ Datore di lavoro o Delegato;
- ☐ Dirigente
- ☐ Preposto;
- ☐ Lavoratore.

4 SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 LAVORATORI CHE COLLABORANO CON DITTA APPALTATRICE PER APPALTO

Nella fase di cantiere, in applicazione dell'art. 96 D.Lgs. 81/2008 l'area di lavoro dovrà essere opportunamente recintata con modalità chiaramente visibili e individuabili e sarà interdetto l'accesso a persone non addette ai lavori.

Pertanto, gli accessi del personale dell'Istituto all'interno dell'area di lavoro, ove questi siano necessari, devono essere autorizzati dal Direttore dei lavori (DL) o dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione (CSE).

6 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E UPMC E DITTE APPALTATRICI

- ☐ ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- ☐ ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- ☐ professionisti, sanitari o non
- ☐ ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli Operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire **eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.**

6.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto "una tantum":

- ☐ l'operatore si presenta alla reception e richiede la presenza del Referente che lo ha contattato;
- ☐ il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro e illustra eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte;
- ☐ durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto;
- ☐ a conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la **verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori**, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

6.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione, etc.) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici **al fine di eliminare eventuali interferenze.**

I suddetti Coordinatori, il cui nominativo va formalizzato figure interne incaricate da **ISMETT** e al Servizio Prevenzione e Protezione, devono:

- ☐ verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento;
- ☐ fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incarico o al SPP;
- ☐ per particolari lavori (es. modifiche strutturali o impiantistiche, etc), a conclusione dell'intervento, effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed

esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti.

Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Delegato del Datore di Lavoro, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).

- ☐ Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

6.3 Cantieri Temporanei

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. "interferenze"), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura.

Allo scopo lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS, PSS o PSC)

6.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato **ISMETT**, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI² del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

² Per esempio, i lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	---

7 OGGETTO DELL'APPALTO

7.1 Tipologia

L'attività della gara ha per oggetto la realizzazione dell'ufficio del centralino nella zona attesa pubblico al secondo piano della sede clinica di ISMETT.

In sintesi quanto deve essere realizzato:

- Opere propedeutiche alla realizzazione delle opere edili ed impiantistiche
- Opere edili
- Impianti elettrici
- Impianti speciali
- Impianti di termoregolazione ambiente
- Impianto illuminazione e di emergenza
- Impianto di condizionamento

Per maggiori specifiche sulla tipologia delle prestazioni si rimanda ai documenti di gara e più specificatamente al capitolato tecnico.

7.2 Indirizzo luogo

- ISMETT - Sede Clinica via Tricomi 5, Palermo;

7.3 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

I principali ambienti interessati alla fornitura del servizio sono di seguito indicati:

- Piano secondo

7.4 Durata garanzia post collaudo

30 giorni

7.5 Riferimenti contrattuali

Nessuno.

7.6 Data di inizio dei lavori o del servizio

Come previsto dal documento di gara

7.7 Giorni e orario dell'espletamento del servizio

Gli orari e le modalità di accesso devono essere concordati a seguito della cooperazione e coordinamento che il Committente e l'Appaltatore dovranno effettuare prima dell'avvio dei lavori di manutenzione e riportati sul Verbale di Cooperazione e Coordinamento.

7.8 Altre informazioni

Nessuna

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

8 ANAGRAFICA COMMITTENTE

8.1 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T., Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
Delegato del Datore di lavoro sede clinica	Dott. Roberto Miraglia (Servizi di Radiologia e Medicina Nucleare)
	Dott. Antonio Arcadipane (Dipartimento anestesia e ICU)
	Dott. Giuseppe Arena (Direzione Infermieristica)
	Dott. Gaetano Burgio (Blocco Operatorio e PACU)
	Ing. Antonio Capuana (Ufficio tecnico e beni patrimoniali)
	Dott. Pier Giulio Conaldi (Laboratorio Patologia Clinica, Microbiologia Virologia)
	Dott.ssa Cinzia Di Benedetto (Direzione Sanitaria)
	Dott.ssa Rosa Liotta (Laboratorio di Anatomia Patologica)
R.S.P.P.	Ing. Antonino Sala
Medico Competente	Dott.ssa Maria Cristina Di Stefano
Medico Autorizzato	Dott. Mauro Grant
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Massimiliano Amato
	Sig. Pietro Tagliareni
	Sig. Giovanni Ruvolo

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

9 ANAGRAFICA IMPRESA APPALTATRICE

9.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale Titolare	
Sede legale	
Attività	

9.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro/Delegato	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

NB: la tabella riferita alla ditta appaltatrice dovrà essere completata dopo l'aggiudicazione della gara.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

10 REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

10.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, i responsabili e i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

10.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di **appalto o subappalto**, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

10.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi **prima dell'inizio delle attività** mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento sia disponibile presso i luoghi dell'intervento un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro).

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Antonio Capuana	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192676 acapuana@ismett.edu

Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giovanni Motisi	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192605 jmotisi@ismett.edu

Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Pietro Conti	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192473 pconti@ismett.edu

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito

Dirigente o responsabile		Recapito

Preposto Responsabile		Recapito

Le attività non possono iniziare prima della firma del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale. Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	--	--

10.4 Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità ed il numero delle violazioni:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI e per i quali non siano stati valutati i rischi di interferenze con altri strumenti, quali PSC, PSS, POS, restano vietati all'Appaltatore.

Per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali; l'allegato sarà parte integrante al DUVRI.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
--	-------------------------------------	--

11 GESTIONE DEI RISCHI

11.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Poichè le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché alla presenza di degenti e di visitatori, emerge la necessità di disporre quanto segue per non esporre gli stessi a rischi non connessi allo svolgimento della propria mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un *programma cronologico* dettagliato dei lavori o delle attività *individuando le fasi maggiormente critiche*, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (raccolta rifiuti, etc);
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario,

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente e si dovrà provvedere ad adeguare il DUVRI.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
--	-------------------------------------	--

11.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

11.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Eventuale personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente **documento unico di valutazione dei rischi di interferenza**.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile Incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai diversi datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

12 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

12.1 Introduzione

La presente sezione è elaborata in fase progettuale e cioè nella fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare si analizza in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che intende affidare in appalto. Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività aziendali, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente.

I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire la riduzione o l'eliminazione (ove possibile) del rischio interferente individuato attraverso l'analisi dei rischi dovuti a situazioni ambientali od di attività svolte sia dal committente sia di previsione dell'appaltatore.

12.2 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazioni sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili. L'*indice di rischio (IR)* che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		Probabilità		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile	Absolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione sono:

- ☐ Ambienti e luoghi di passaggio
- ☐ Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- ☐ Incendio e situazioni di emergenza

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
--	-------------------------------------	--

- ☐ Uso di attrezzature
- ☐ Rischio elettrico
- ☐ Rischio incidenti stradali
- ☐ Esposizione al rumore

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni proprie delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse (committente ed appaltatrice) nel rispettivo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

12.3 Fattori di rischio presso i luoghi

L'attività svolta è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare per eliminare o ridurre i rischi.

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
Elettrico 	In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.	E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Facility Department .

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

12.4 Valutazioni dei rischi da interferenze attesi

Si premettono alcuni elementi base dai quali è stata elaborata la presente valutazione dei rischi da interferenze.

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende. L'accesso all'area della sede clinica, con vettura, dovrà avvenire dal piano -1.
---------------------	---

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante schede che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare, nonché i costi delle misure (**allegato C**).

13 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

13.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".

Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

- a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) delle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la stazione appaltante dovrà valutare,

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	--	--

anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

13.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia nel 2018, aggiornato nel cap 24.4 con D.A. N. 11 06/05/2015.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima risulta essere pari a € 1000,00 (MILLE/00). Tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta.**

14 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- ☐ emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati;
- ☐ variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (es: nuovo contratto di appalto);

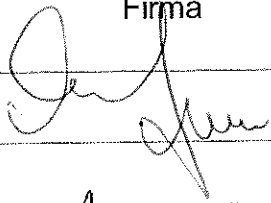
Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

15 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

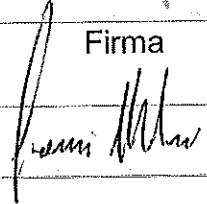
L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con prescrizioni**.

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	---

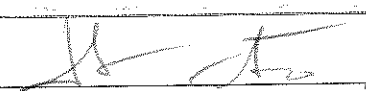
16 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Antonio Capuana	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Palermo _____

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Giovanni Motisi	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Palermo _____

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Pietro Conti	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Palermo _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma
--	---------	-------

Giovanni Ruvo	ISMETT srl	
----------------------	------------	--

Palermo _____

Massimiliano Amato	ISMETT srl	
---------------------------	------------	--

Palermo _____

Pietro Tagliareni	ISMETT srl	
--------------------------	------------	--

Palermo _____

L'obbligo di cui all'art. 50 c.5 del D.Lgs. 81/08 (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal **Datore di lavoro di ISMETT/UPMC** con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella \\ismett.edu\dfsipa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.
(art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del **segreto industriale** relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	--	--

DITTA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro	Azienda	Firma

Dirigente o Responsabile	Dipartimento/Reparto	Firma

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)		Firma

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	--	--

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi di lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga. La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Chiudere tutte le porte
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine (vedi planimetria)
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- ☐ Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- ☐ Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- ☐ Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- ☐ Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- ☐ Non utilizzare ascensori o montalettigie, i quali possono restare bloccati
- ☐ Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà
- ☐ Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle Emergenze.

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma assicurarla in attesa dei soccorsi.

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo
---	-------------------------------------	--

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza

 Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE		Col. RIF. COSTI SICUREZZA	
					ATTUAZIONE MISURE			
					Comm.	App.1	App.2	
1.	Area di cantiere	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(Comm) In caso di cantiere temporaneo localizzare un percorso di entrata/uscita per il personale della ditta appaltatrice, evitando rigorosamente le interferenze di trasporto con l'attività clinica. Programmare l'intervento nelle fasce di orario in cui l'attività dell'istituto è meno intensa. (Comm) E' severamente vietato il transito del personale clinico ISMETT nell'area adibita a cantiere. (App) Delimitare con transenne le aree di cantiere. (App) Evidenziare con idonea cartellonistica l'accesso limitato ai soli operatori dell'area cantiere. (Comm, App) Durante le ore di cantiere è severamente vietato l'accesso del personale nell'area non adibita a cantiere. (App) Ove necessario, per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente di ISMETT/UPMC eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature: sono vietati gli stoccaggi non autorizzati. Laddove lo stoccaggio temporaneo debba avvenire in aree esterne deve essere adeguatamente recintato e segnalato. Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono essere tempestivamente allontanati a cura e spese della ditta in appalto.	☒	☒	☐	A,D
2.	Comunicazioni di accesso e controllo	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(App) Al fine di tutela dai rischi specifici, le operazioni devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto. (App) Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore.	☒	☒	☐	D

 Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE		Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE		
					Comm.	App.1	App.2
				l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. (App) Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere comunicato e concordato con il personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita. (App) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale di ISMETT/UPMC			
3.	Caduta da luoghi sopraelevati	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Utilizzare ponteggi o trabattelli a norma. Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiède oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza. (App) Attenersi alle disposizioni del preposto per le attività che espongono il lavoratore al rischio di caduta da luoghi sopraelevati. (App) Assicurare che le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiède o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone. (App) Uso corretto di scale a trabattelli. Usare scale e trabattelli in buono stato e a norma CE. Il personale di supporto che si dispone al piede della scala deve indossare copricapo di sicurezza.	☒	☒	☐
4.	Scale portatili e trabattelli	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☒	☒	☐
5.	Aperture nel suolo o nelle pareti	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(Comm, App) Segnalare la presenza di aperture nel suolo o alle pareti. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito. (App) Assicurare che le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una	☒	☒	☐

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	Comm.	App.1	
6.	Caduta di oggetti o materiali dall'alto	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiè o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone. (Comm) Sospendere le attività che espongono gli operatori al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare l'area. Individuare percorsi alternativi per il passaggio del personale, dei pazienti e dei visitatori nella hall. (App.) Delimitare l'area interessata all'installazione e l'area sottostante ovvero proteggere con idonei presidi i livelli inferiori dell'edificio dalla caduta di oggetti dall'alto. Indossare copriscapo di sicurezza per qualsiasi lavoro con esposizione a rischio di caduta accidentale di materiale (per esempio operaio al piede di una scala, al piede di un ponteggio mobile, etc.) Installare a pavimento del piano di installazione una tavola di idonee dimensioni atta ad impedire la caduta di oggetti dall'alto. (App) I materiali per le attività previste all'esterno e/o in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne e lontani dai bordi della copertura. (App.) Il trasporto (a mano o a mezzo carrelli) dovrà avvenire a velocità e con le cautele che impediscano il ribaltamento con particolare riferimento nelle curve cieche, ed in prossimità degli accessi ad ascensori. Le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere assicurate al mezzo di trasporto. Usare carrelli a norma CE. In caso di trasporto materiale ingombrante, stabilire un percorso idoneo, bloccare il transito di persone	☒	☒	☐	A,D
7.	Ribaltamento di oggetti o attrezzature	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☒	☒	☐	A,D

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione	Misure		
					Comm.	App.1	App.2	
8.	Immagazzinamento	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	con l'ausilio degli addetti alla sicurezza interna (manovre da concordare con il responsabile dei lavori). (App) Si raccomanda il corretto posizionamento delle merci nel luogo di deposito, l'utilizzo di idonei contenitori e carrelli per il trasporto di attrezzi e materiali. (App) In nessun caso si devono disporre presso le sedi carichi superiori ai 200 kg/m ² prima di avere avuto autorizzazione specifica da parte dell'Ufficio tecnico e patrimoniale.	☐	☒	☐	A,D
9.	Pavimenti bagnati / pericolosi	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App e Comm) Segnalare con idonea cartellonistica la presenza di pavimenti bagnati. (App) In caso di sversamento accidentale la ditta dovrà contattare il preposto segnalando l'accaduto senza lasciare incustodita l'area interessata.	☒	☒	☐	A
10.	Ascensori e montacarichi	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(App) L'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti alla sicurezza interna. (App) Ancorare o immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi.	☒	☒	☐	D
11.	Impianti elettrici a bassa tensione	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Utilizzare apparecchiature alimentate elettricamente dotate di marcature CE e IMQ e con gli involucri di isolamento elettrico o protezione non danneggiati. Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, concordare con l'Ufficio tecnico e patrimoniale le modalità di alimentazione delle macchine elettriche p.es. con la realizzazione di impianti di alimentazione provvisori. (Comm) Mettere a disposizione appresaggi di portata adeguata al carico elettrico delle attrezzature elettriche. Disalimentare le linee	☒	☒	☐	A,D

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	---

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	

				elettriche non necessarie all'attività. (App) Le interruzioni delle forniture devono essere sempre concordate con il responsabile dell'Ufficio Tecnico. Si dovrà procedere all'isolamento selettivo delle sole alimentazioni che interessano le attività di manutenzione. (App) Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per il disservizio. (App) L'interruzione dell'erogazione per lavori in corso dovrà essere sempre segnalata sul quadro comandi in modo da evitare che occasionalmente il personale addetto ripristini l'erogazione durante l'esecuzione dei lavori. (Comm, App) Cavi scoperti sotto tensione devono essere adeguatamente segnalati. Usare idonei DPI. (Comm) Informare la ditta di manutenzione interna sui lavori in corso svolti da altre ditte. (App) Il luogo per l'eventuale ricarica di batterie deve essere concordato con l'Ufficio Tecnico e Patrimoniale o con il preposto. (App) Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle apparecchiature e degli impianti elettrici. (App) E' vietato l'accesso non autorizzato ai locali/armadi contenenti quadri elettrici e l'utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive. (Comm) Mettere in sicurezza le tubazioni e/o recipienti nelle aree interessate per la manutenzione degli impianti. (App) Avviare l'attività sull'impianto solo dopo la messa in sicurezza dello stesso.				
12.	Tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☒	☒	☐	C

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE		Rif. Costi Sicurezza
					Comm.	App.1 App.2	
13.	Proiezione di schegge, scintille Parti sporgenti, elementi taglienti	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Durante le fasi di installazione con produzione di scintille e/o schegge, disporre di pannelli di schermatura (non combustibili) e usare la massima cautela nelle operazioni. (Comm) Allontanare dall'area materiale infiammabile e facilmente combustibile. (App) Segnalare e delimitare le zone di lavorazione. (App.) Contattare l'addetto alla sicurezza del piano riferendo l'evento occorso. (Comm.) Chiamare il numero di emergenza interno 118 riferendo il luogo e l'evento occorso. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition Black.	☒	☒	A,B
14.	Aggressione verbale e fisica	☒ Comm. → App. ☐ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico/carico sempre a "passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra). (App) Nel caso di compresenza di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento. (App.) Dare precedenza all'ambulanza e seguire le eventuali indicazioni fornite dagli addetti della sicurezza. (App) Usare carrelli a norma e di idonea portata. I percorsi interni per tutte le attività devono essere concordate con il referente dell'appalto e devono essere individuati privilegiando i percorsi a minor densità di presenze. Attenersi ai percorsi sporcipulito stabili in sede clinica. (Comm, App) Il trasporto di materiali ingombranti	☒	☒	D
15.	Investimento o incidenti (Autovetture ed automezzi in genere)	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☒	☒	D

 Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE		Col. RIF. COSTI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE Comm.	App.1 App.2	
				e/o pesanti e dei pazienti deve avvenire con due operatori.			
16.	Uso delle attrezzature di lavoro	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	(App) Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs.81/08 art. 70 commi 1, 2, 3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice. (App) E' a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto o comunque riduttivi della movimentazione manuale.	☐ ☒	☐ ☐	
17.	Movimentazione materiali (traino, spinta, sollevamento)	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☐ ☒	☐ ☐	D
18.	Prodotti chimici pericolosi	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) In caso di sversamento accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata. (App.) In caso di uso di prodotti chimici fornire le SDS (Schede di Sicurezza) al RSPP. Nel caso di uso colle, vernici, etc prediligere prodotti a base acquosa, poco volatili e a basso impatto ambientale. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani.	☒ ☒ ☐	☒ ☐ ☐	D
19.	Biologico	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi per evitare la diffusione di Aspergillus spp. (App) Si raccomanda al personale della ditta di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione contenitori, siringhe, flaconi, etc. e di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale di ISMIETT presente.	☒ ☒ ☐	☒ ☐ ☐	D

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Coef. R.R. COSTI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	App.1	App.2	
20.	Gas, vapori, fumi, polveri, fibre	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(Comm.) Eliminare la presenza di gas infiammabile, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) In sede clinica, adottare aspiratori portatili con filtro assoluto di tipo HEPA per tutte le operazioni, comprese quelle in quota, ove si producono polveri, fumi, gas o vapori. (App) Assicurare l'efficienza dei filtri HEPA e la loro sostituzione. (App) In sede clinica si fa uso di "prodotti" in lattice. Nessun ambiente è privo di tracce di lattice: sono possibili tracce di prodotto su superfici o in forma aerodispersa. Coloro che manifestano allergie al lattice, ovvero che hanno dubbi in merito, devono rivolgersi al loro Datore di Lavoro e Medico Competente prima di accedere in sede clinica e intraprendere le misure protettive indicate. L'ospedale è luogo di cura per gli ammalati, si raccomanda di contenere al minimo ogni rumore prodotto durante il lavoro, limitando anche al necessario la comunicazione verbale ad alta voce. (App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico. (Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo. (Comm) Segnalare le aree di lavoro con emissioni di rumore con valori superiori ai valori di azione (85 dBA) e informare il referente della ditta anche con trasmissione della valutazione dei rischi di	☒	☒	☐	D
21.	Rumorosità ambientale	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☒	☒	☐	C

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Col. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	Comm.	App.1	
22.	Vibrazioni (HAV, WBV)	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	esposizione al rumore. (App.) Usare attrezzature che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazione. (Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni quali sorgenti di vibrazioni dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo. (Comm) Eliminare la presenza di gas infiammabile, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) Ridurre al minimo consentito lo stoccaggio di gas infiammabili e/o prodotti combustibili presso le sedi ISMETT/UPMC.	☒	☒	☐	C
23.	Gas infiammabili o combustibili	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio. All'interno di tutti i plessi è vietato fumare e usare fiamme libere. (App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili e non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione all'Ufficio Tecnico, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombrare e libere da materiali di risulta combustibili. (App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio etc).	☒	☒	☐	B
24.	Incendio	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio. All'interno di tutti i plessi è vietato fumare e usare fiamme libere. (App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili e non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione all'Ufficio Tecnico, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombrare e libere da materiali di risulta combustibili. (App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio etc).	☒	☒	☐	B,D

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE	Cod. R.COSTI SICUREZZA	
					Comm. App.1 App.2		
				(App) Far prendere visione alle maestranze le procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse. (App) In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. In caso di evidenza diretta, chiamare il numero di emergenza interna 118 riferendo il luogo dell'evento. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition F. (App.) In caso di uso del saldatore predisporre nel letto di caduta delle schegge incandescenti, coperture resistenti al calore. (App) E' strettamente necessario seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale interno addetto alla gestione di emergenze. (App) Disporre nelle aree di cantiere di un estintore portatile.			
25.	Esplosione	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(Comm) Mettere in sicurezza l'impianto. (App) Nel caso di manutenzione nelle vicinanze di recipienti in pressione o tubazioni in pressione contenente liquido infiammabile ovvero in luoghi in presenza di atmosfera esplosiva, usare la massima cautela e cercare di isolare al massimo tali fonti di pericolo o chiudendo il circuito o schermandolo con pannelli di protezione. (App) E' fatto divieto alle Ditte l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze infiammabili e l'installazione di cariche batterie senza autorizzazione dell'Ufficio tecnico.	☒ ☒ ☐	D	

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
26.	Gestione rifiuti Pozzetti della rete fognaria	☐ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP	(App) Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo distribuiti presso le sedi. (App) I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. (App) Non immettere in fognatura il prodotto proveniente dall'attività lavorativa; contattare il preposto ed operare secondo le procedure indicate per lo smaltimento. (App) La gestione dei rifiuti deve essere condotta in piena conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.e dalle altre normative ambientali applicabili (classificazione CER, emissione Formulari Identificativi Rifiuti, conferimento a ditta autorizzata, ecc.). (Comm) ISMETT si riserva di effettuare, al riguardo, delle verifiche e di richiedere le relative evidenze. (Comm) Il responsabile dell'ufficio tecnico, qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concorda un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare le interferenze e informa, in caso di limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, i lavoratori della sede clinica circa le modalità di svolgimento, anche per accettare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di mobilità o altro. I lavoratori della sede clinica dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite, senza rimuovere le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere. Delimitare sempre le aree di intervento e	☒	☒	☐	D
27.	Compresenza di altre ditte	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	AP		☒	☒	☐	E

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo		DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI				
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE Comm. App.1 App.2		Col. RIF. COSTI SICUREZZA	
28.	Coordinamento, informazione, formazione	☒ Comm. → App. ☒ App. → Comm. ☐ App.1 → App.2	A	disporre la segnaletica, e impedire l'accesso ai non addetti. (App) Partecipazione del responsabili lavori alle riunioni di coordinamento organizzate dal datore di lavoro committente. (App) Partecipazione per personale alle simulazioni per le prove di evacuazione e di prevenzione incendio; nonché a tutte le attività di informazione e/o formazione ritenute opportune dal committente.	☒	☒	☐	D

ISMETT <i>Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</i> Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo			DUVRI - ALLEGATO C COSTI PER LA SICUREZZA
--	--	--	--	--

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	N. Rif. valutazione	Note
-----------	---------------------------	-------------	-----------------	----------	----------------------	----------------------	------------------------	------

A	Segnaletica di sicurezza per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo e per la segnalazione delle vie di circolazione Cartelli segnaletici	A1	Segnaletica di sicurezza: pericolo	Cad	2	€ 10,00	€ 20,00	
		A2	Segnaletica di sicurezza: divieto	Cad	2	€ 10,00	€ 20,00	
		A3	Segnaletica di sicurezza: avvertimento	Cad	2	€ 10,00	€ 20,00	

B	Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC)	B1	Schemi per operazioni saldature, certificato DIN UNI EN 1598, dim. 2900 x h 2000 mm, fornito di strisce di PVC trasparente, dim. 300 x 2 mm e schermo laterale. Robusta struttura in acciaio zincato. Dotato di ruote con freno	cad	1	€ 300,00	€ 300,00	
		B2	Coperta Antifiamma 120 X 200 cm, conforme alla normativa EN 1869/97, in fibra di vetro	cad	2	€ 50,00	€ 100,00	
		B3	Estintore CO2 da 5 Kg	cad	2	€ 70,00	€ 150,00	

C	Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	C1	Otoprotettori	Cad	2	€ 25,00	€ 50,00	Inserti auricolare monouso
		C2	Guanti di protezione da rischi meccanici	cad	3	€ 10,00	€ 30,00	

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Realizzazione ufficio Centralino zona di attesa pubblico al 2° piano presso la sede clinica, Palermo, Via Tricomi, 5 Palermo	DUVRI - ALLEGATO C COSTI PER LA SICUREZZA
---	---	--

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	N. Rif. valutazione	Note
-----------	---------------------------	-------------	-----------------	----------	-------------------	-------------------	---------------------	------

D	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni emergenza Attività di coordinamento e cooperazione	D1	Riunioni di cooperazione/coordinamento RSPP, Preposto	ore	1	€ 50,00		Riunione della durata di n.1 ora
		D2	Informazione/formazione personale rischi interferenziali	ore	2	€ 30,00		Incontri della durata di n. 2 ore per due operatori

E	Sfasamento spaziale o temporale delle attività	E1	Maggior onere per dovuto alla possibilità di dover programmare o riprogrammare l'intervento in funzione delle esigenze delle attività presso la sede clinica.	ore	4	€ 50,00	€ 200,00	Nell'impossibilità di conoscere al momento della stesura del DUVRI l'importo relativo agli oneri per la sicurezza scaturenti agli sfasamenti si è previsto un onere stimato in modo forfettario sulle ore nella misura di n.6 ore
					TOTALE		€ 1000,00	